

Dio, verità e non violenza

Gandhi, il Mahatma, è stato un protagonista della storia del mondo nel XX secolo, ma la sua vita è destinata a lasciare una traccia per i secoli avvenire. Dio, verità e non-violenza sono tre punti su cui si sono sviluppati il suo pensiero e la sua vita, quella che ha voluto definire come «i miei esperimenti con la verità».

Una lunga esperienza mi ha convinto che non vi è altro Dio che la Verità. [...] il solo mezzo per la realizzazione della Verità è l'*ahimsa* (la non-violenza). [...] Per quanto sinceri possano essere stati i miei sforzi di seguire l'*ahimsa* questi sono stati ancora imperfetti e insufficienti. I piccoli e fugaci barlumi di verità che sono stato in grado di cogliere possono difficilmente dare l'idea dello splendore della verità, un milione di volte più intenso di quello del sole che noi vediamo ogni giorno con i nostri occhi. In realtà quello che io ho colto è soltanto un tenue raggio di quel possente fulgore. Ma in base a tutta la mia esperienza posso dire con certezza questo, che una visione perfetta della verità può derivare soltanto da una completa realizzazione dell'*ahimsa*. [...] Per vedere faccia a faccia l'universale e onnipresente Spirito della Verità si deve essere in grado di amare il più infimo degli esseri creati come sé stessi. E un uomo che aspira a ciò non può permettersi di estraniarsi da nessun campo di attività umane. È per questo che la mia devozione alla Verità mi

ha condotto alla politica; e posso dire senza alcuna esitazione, anche se con assoluta umiltà, che coloro che affermano che la religione non ha nulla a che fare con la politica non sanno che cosa significa la religione. L'identificazione con ogni essere vivente è impossibile senza auto-purificazione; senza auto-purificazione l'osservanza della legge dell'*ahimsa* rimane un vuoto sogno; Dio non potrà mai essere realizzato da chi non ha un cuore puro. Auto-purificazione deve significare purificazione in tutti i campi della vita. E poiché la purificazione è fortemente contagiosa, la purificazione di un individuo porta necessariamente alla purificazione di coloro che lo circondano. Ma la strada della purificazione è difficile ed impervia. Per raggiungere la perfetta purezza si deve divenire assolutamente liberi da passioni nei pensieri, nelle parole e nelle azioni; ci si deve sollevare al di sopra del dissidio fra amore e odio, tra attrazione e ripulsione. Io so di non avere ancora in me questa triplice purezza, malgrado gli incessanti sforzi fatti per raggiungerla. [...] Le esperienze e i tentativi fatti mi hanno sostenuto e mi hanno arrecato grande gioia. Ma so di avere ancora davanti a me una strada difficile da percorrere. Devo ridurre me stesso a zero. Finché un uomo non si pone di propria spontanea volontà ultimo fra i suoi simili, per lui non c'è salvezza». ■

M.K. Gandhi, *Teoria e pratica della non-violenza*, Einaudi, 1996 (prima ed. 1973, pp. 31-32)

**Essere
in grado
di amare
il più infimo
degli esseri
creati come
sé stessi**

